

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli e comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Compiacenze giornalistiche.

Durante il lungo periodo delle polemiche gazzettiere ed il triduo parlamentare di discussioni sulla politica estera, ci credemmo obbligati ad esternare noi pure un'opinione. Ed oggi sentiamo viva compiacenza, perchè quella opinione si manifestò conforme al vero, od almeno conforme al senso del voto che la Camera emetteva nella tornata dell'8 maggio.

Benchè lontani dal centro d'agitazione delle Parti politiche, benchè dai magni diarii di Roma non ricavassimo altro se non l'eco di una situazione incerta e confusa, noi antivedemmo che, dopo tanti discorsi, sarebbesi finito con un voto esplicito di fiducia. E quando altri diarii immaginavano che l'on. Depretis avesse da abbandonare il Ministro degli esteri, anzi soggiungevasi che avesse già per telegrafo offerto all'ambasciatore Nigra il seggio della Consulta, e si ripetevano, oltre il nome del Nigra, quelli di Menabrea, di Robilant e persino di Visconti-Venosta, noi dicevamo di credere che l'on. Depretis avrebbe francamente opposto agli interpellanti la solidarietà di tutto il Ministero. Il che, infatti, avvenne; quindi il programma ministeriale sulle cose d'Africa risultò approvato.

Or questa sia una delle poche compiacenze che ci è dato provare fra le tante noie della vita di pubblicista. Poichè, per contrario, sarebbe stato per noi grave sconcerto quello di vedere i fatti capovolgere le architetture ipotesi, e addimostrare come non fossero se non creazioni di fantasia malata. E se la Patria del Friuli imbroccò nel vero, s'abbiano lo sconcerto coloro i quali nelle smanie partigiane dimenticarono tante convenienze della politica estera, che al nostro Governo imposero il programma che ha seguito.

Sino da venerdì, scrivendo prima di conoscere l'esito della discussione, noi esponemmo con sufficiente chiarezza il perchè delle occupazioni africane dell'Italia. E questo perchè traspare da concise parole pronunciate dal Presidente del Consiglio, e che troviamo nel sunto telegrafico della seduta. L'on. Depretis disse: « Un Governo serio non può rispondere alla domanda mossa da alcuni su ciò che farà il Ministero in Africa per l'avvenire. Ed in vero dovevano forse Depretis e Mancini annunciare che l'Italia era andata in Africa nella previsione di non lontani eventi, per cui avrebbe conseguito agevolmente ad estendere la piccola colonia di Massaua, e inoltre provveduto a' suoi interessi nel Mediterraneo? E che, se non per ora l'alleanza, l'amicizia inglese all'Italia, Potenza marittima, tornerà vantaggiosa, egli è forse necessario di dimostrarlo? Non parliamo dei vantaggi dell'alleanza con le Potenze centrali, tanto invisa al socialista on. Costa ed al radicale on. Fortis, perchè, tranne dal gruppo degli irredentisti, da nessun altro furono posti in dubbio. Poichè altro è il sentimentalismo nazionale, ed altro le ragioni di Stato che impongono ai Ministri, si chiamino Depretis o Minghetti, Crispi o Cairoli, alti doveri e risoluzioni coraggiose.

Del resto, espressa la nostra compiacenza giornalistica perchè le cose andarono come dicemmo noi che sarebbero andate, speriamo che nemmeno i discorsi degli oppositori saranno stati inutili, sia che l'on. Mancini rimanga a lungo nel Palazzo della Consulta, sia che, malgrado le risultanze aritmetiche del voto, abbia da cedere ad altri il portafoglio, sfiduciato, malgrado l'odierno trionfo, per la guerra a punta di spillo che gli avversari politici e personali continueranno. Poichè frammezzo a molte vacuità o turgidezze oratorie emersero appunti seri e raccomandazioni non trascurabili; ed è savia massima lo imparare da tutti il meglio, eziandio

dalla bocca di quelli, i quali mirano intimamente a farci ingiuria, e che per non averlo intuito ci accusano di inettezza o pochezza. Ad ogni modo, l'on. Mancini ed il Ministero hanno udito alcuni concetti degli avversari, e sapranno, se giusti loro potranno apparire, valersene per condurre la politica estera frammezzo alle molteplici difficoltà dell'avvenire.

Quanto a noi, riteniamo che essa politica non meriti i rimbotti uditi a questi giorni, e che provveda agli interessi veri ed alla dignità dell'Italia.

Giocatori e Giocatori.

Leggiamo nella ufficiosa Stampa: « Telegrammi da Londra riferiscono che gli agenti di polizia sorpresero sabato notte i soci del Club della colonia italiana che giocavano a giuochi proibiti. Ne arrestarono trentotto, fra i quali certi Guffanti, Negro, Gedda e Maggioni.

« Tutti i giornali si diffondono sulla vergognosa piaga della bisca che da lungo tempo infesta Charlotte street rovinando le famiglie.

« Gli arrestati si processeranno.

« Benissimo! »

Facciamo eco all'egregio giornale romano, e speriamo che il governo di Italia non vorrà porre a cimento il proprio decoro intervenendo a favore di giocatori che compromettono all'estero il nome italiano.

Li lasci nel brago in cui sono. Del resto questi signori possono cavarsela rivolgendosi al principe di Galles con una supplica così concepita:

« Altezza reale,

« Indegni, come giocatori della roulette ed altri giuochi proibiti a Londra,

« noi siamo però convinti di non aver demeritato al cospetto del Principe Ereditario d'Inghilterra, l'ospite peridico e prediletto di Monaco-Monte Carlo, la capitale della roulette »

« del 30 e 40.

« Scongiuriamo pertanto V. Altezza Reale di volere interporre i suoi graziosi uffici per salvare da una condanna al lavoro di stoppa, trentotto sventurati compatriotti dell'illustre Bertora, direttore dei giuochi montecarlino, conte di nomina pontificia e ossequiosissimo a Vostra Altezza, ogni qualvolta Vostra Altezza, rendendosi a Cannes, fa da questa stazione la sua solita corsa alla biscazza fucina di suicidi.

« Né Vostra Altezza ci risponda che non regge il confronto fra la violazione delle leggi inglesi perpetrata da noi ed i divertimenti di Vostra Altezza alla bisca di Montecarlo sotto gli auspicj d'un conte italiano.

« Ahimè! Quale è di noi, italiani o francesi, che vedendo alla bisca di Monaco-Monte Carlo il Principe Ereditario d'Inghilterra, nei giorni stessi in cui scorreva in Africa tanto prezioso e illustre sangue inglese, non abbia in buona fede supposto che in Inghilterra ogni giuoco sia lecito? »

« Sappiam benissimo che ignoranza di legge non fa scusa, ma con l'appoggio di questi esempi di Vostra Altezza Reale, valga essa almeno ad ottenerci le circostanze attenuanti e a risparmiare alle morbide dita dei dilettanti delle dame da picche, la pena un po' troppo britannica di ridurre a stoppa vecchie gomene incatramate.

« Pazienza la multa ed anche il carcere; ma la stoppa! la stoppa!... »

« Di Vostra Altezza Reale

Gli umili supplicanti. »

Noi vogliamo sperare che anche il Principe di Galles non vorrà, nè potrà impegnarsi per codesti signori, e che la supplica farà un buco nell'acqua; ma così almeno avremo il doppio vantaggio che mentre saranno puniti i sciagurati giocatori che compromettono il nome italiano, il popolo inglese si potrà persuadere che il male esempio dato a costoro è stato bene spesso d'origine principesca inglese.

Il bestiame in Austria.

Vienna, 8. Il divieto d'introduzione nell'Austria-Ungheria dei bovini, maiali e suini, annunziato da un precedente telegramma, venne limitato, per ordinanza dell'I. R. Ministero dell'Interno, alle sole provenienze dalla provincia veronese, località in cui si sarebbe manifestata l'epidemia del bestiame.

Il cholera scoppiato a Rangoon, continua con notevole aumento.

NOTE AGRARIE

Della coltivazione dei cereali in Sicilia —
Intorno al male di gomma degli agrumi, per VITTORIO STRINGHER.

L'udinese Vittorio Stringher, fratello del cav. Bonaldo ormai noto a tutti i cultori della scienza dell'economia e delle finanze, è addetto al Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed in questa sua qualità collabora in pubblicazioni importantissime. Di lui abbiamo sotto l'occhio due fascicoli, estratti dagli Atti dell'Inchiesta agraria, col titolo suaccennato.

Nel primo l'egregio Stringher fecesi a considerare la produzione dei cereali in Sicilia dai tempi antichissimi sino ad oggi, e confortò di citazioni erudite le sue asserzioni circa la varietà e quantità dei prodotti. Tra i quali se una volta primeggiava il frumento, ora in Sicilia non se ne produce tanto che basti ai bisogni dei suoi abitanti.

Quindi il signor Stringher in tabelle raccolse tutti i dati di confronto tra esso e le altre principali colture. E con ampio discorso, fondato sulla storia, sull'economia, e sulle scienze affini all'agricoltura, corredato da tabelle, fa conoscere ed apprezzare tutte le vicende agrarie dell'isola famosa.

Nell'opuscolo circa il male di gomma degli agrumi, il signor Stringher fa sapere come il Governo nominò Commissioni per istruire, e ne riferisce i risultati; espone poi chiaramente le opinioni e ricerche su questa malattia, le ipotesi sulla influenza delle condizioni fisico-chimiche del terreno nello sviluppo di essa ed i provvedimenti che si reputano atti a prevenire il male.

Ci ralleghiamo col signor Vittorio Stringher per questi suoi diligenti ed utili lavori, e perchè nel posto che occupa presso il Ministero d'agricoltura, seppe meritarsi quella stima e quella considerazione, che sono arra di una brillante carriera ed onorifica.

Assassinio di arabi a Tripoli.

In una corrispondenza da Tripoli alla Persuervanza leggiamo:

Nella notte sopra il 30 dello scorso aprile, fuori porta Fon-el-Beb, avvenne un vero eccidio. Alcuni arabi, appartenenti alla tribù degli Slassi, quelli che si rifugiarono in Tripolitania al tempo dell'occupazione francese in Tunisia erano, con le loro pecore e i loro cammelli, attendati davanti a una moschea, in attesa dell'arrivo del vapore italiano per ritornare alle loro case nelle terre di Stax.

Passarono vicini agli attendamenti alcuni soldati, e, o abbiano tentato di rubare qualche pecora, o detta qualche parola insolente alle donne, che sono, nonostante i pittori e gli acquerellisti, quasi tutte bruttine, incominciarono ad ingiuriare ed essere ingiuriati. Alle parole seguirono le armi, e sul terreno, dopo una fiera mischia, rimasero due morti e due mortalmente feriti.

Il fatto non commosse nessuno. Le Autorità turche non hanno tempo di punire chi ha soltanto ucciso o stordito degli Arabi, che qui sono considerati, e realmente sono, null'altro che schiavi.

I gondolieri in armi.

Venezia, 5. È ardentissima la questione dei gondolieri. Questi protestano e si agitano perchè gli albergatori, colle loro proprie gondole e senza esser sottoposti ai regolamenti e alle tasse cui essi devono sottostare, li privano della clientela dei forestieri, danneggiandoli fortemente. Si son messe di mezzo le autorità per trovare una via di accomodamento, ma finora inutilmente.

Sabato intanto sono avvenuti gravi fatti. I barcaiuoli distrussero tre gondole dell'Hotel Britannia e quattro del grand'Hotel New-York.

Una delle gondole dell'Hotel Britannia, la più bella di Venezia, costava 8000 lire. Altre due gondole dell'albergo Danieli furono rese inservibili. Tutto si compì con tanta prestezza che le guardie arrivarono sul luogo ad impresa finita.

Furono arrestati cinque fra i più gravemente indiziati come autori delle brutte scene. Questi arresti diedero motivo a una dimostrazione di donne, mogli o parenti degli arrestati che dopo aver schiamazzato sotto la Prefettura, passarono al Municipio ripetendo insulti e villanie.

In seguito all'esplosione della caldaia della sega a vapore di Loewysch in Nuovapest, due persone rimasero uccise e cinque gravemente ferite. Il macchinista fu arrestato.

CRONACA PROVINCIALE

Tiro a segno a Cividale.

Leggiamo nel Forumjulli; Domenica scorsa ebbe luogo al poligono della Società, in Zuccola, la gara definitiva, con molto concorso, anche di estranei, alla gara, ed esito brillantissimo. Diamo qui i risultati, coi nomi dei tiratori premiati, avvertendo che la distanza era di metri 200, a braccio sciolto, bersaglio 2 a; e che le risultanze qui sotto indicate sono per serie di cinque colpi cadauna.

1.a Categoria.

Si prestarono 11 tiratori. Palle lanciate 110, punti ottenuti 142, bersagli colpiti 96, per cento dei punti ottenuti 100, per cento dei bersagli colpiti 88.

Premiati: 1.o premio Cibus Vittorio di Cividale, fucile mod. 1870, con punti 12, bersagli 5. — 2.o premio Mesaglio Antonio di Cividale, medaglia d'argento, con punti 9, bersagli 5. — 3.o premio Birri Francesco di Premariacco, medaglia di bronzo, con punti 8, bersagli 5. — 4.o premio Vidissoni Carlo di Cividale, medaglia di bronzo con punti 8, bersagli 5. — 5.o premio Bernardis Francesco di Corno di Rosazzo, medaglia di bronzo, con punti 8, bersagli 5.

2.a Categoria.

Si presentarono tutti i 12 tiratori. Palle lanciate 120, punti ottenuti 121, bersagli colpiti 86, per cento dei punti ottenuti 101, per cento dei bersagli colpiti 72.

Premiati: 1.o premio Ciani Giacomo di Corno di Rosazzo, fucile mod. 1870 dono del Ministero della guerra, con punti 11, bersagli 5. — 2.o premio Bosco Antonio di Togliano, medaglia d'argento, con punti 8, bersagli 5. — 3.o premio Bertuzzi Lorenzo di Cividale, medaglia di bronzo, con punti 8, bersagli 5. — 4.o premio Cumini G. B. Luigi di Cividale, medaglia di bronzo, con punti 8, bersagli 4. — 5.o premio Mulloni Gio. Batt. di Sanguarzo, medaglia di bronzo, con punti 7, bersagli 5.

3.a Categoria.

Si presentarono tutti i 12 tiratori. Palle lanciate 120, punti ottenuti 137, bersagli colpiti 90, per cento dei punti ottenuti 115, per cento dei bersagli colpiti 75.

Premiati: 1.o premio Persoglia Lorenzo di Cividale, medaglia d'argento, con punti 9, bersagli 5. — 2.o premio Bosco Antonio di Togliano, medaglia di bronzo, con punti 8, bersagli 4. — 3.o premio Mesaglio Antonio di Cividale, medaglia di bronzo, con punti 8, bersagli 4. — 4.o premio Torre co. Francesco di Cividale, medaglia di bronzo, con punti 8, bersagli 4.

Riassunto.

Palle lanciate 350, punti ottenuti 400, bersagli colpiti 272, media percentuale dei punti ottenuti 115, media percentuale dei bersagli colpiti 78.

Un busto a Garibaldi.

Scriva il Tagliamento:

Si assicurava in passato che la inaugurazione del monumento a Garibaldi avrebbe avuto luogo nel giorno della prossima festa dello Statuto, cioè il 7 di giugno, ma fino ad ora, che sappiamo, nessuna disposizione è stata data a questo fine dal Comitato.

Ci pare che non ci sarebbe tempo da perdere se si vuole dare alla festa la solennità che si merita e quale la desidera l'intera popolazione.

Si assicura che per l'epoca fissata il busto che sta eseguendo l'escultore Marsili potrebbe essere pronto; però a tutt'oggi non sono incominciati i lavori di decorazione della nicchia ed un differimento della inaugurazione crediamo che sarà indispensabile. Vorremmo ad ogni modo che il Comitato desse al pubblico qualche informazione sullo stato delle cose e sulle sue determinazioni.

Ladri vecchi.

Da diverso tempo lamentavasi la frequenza di furti di polli che succedevano specialmente nelle limitrofe frazioni dei Comuni di Aviano e Fontanafredda. La autorità di P. S. preoccupata di ciò, dopo ben disposte indagini, riuscì a raccogliere gravi indizi di reità a carico di certi Janna detti Corazza, dimoranti in Budoja, ed infatti dopo una prima perquisizione furono sequestrati utensili di rame, ferro, cotone, fommaggio, materassi e polli, il tutto ben s'intende compendio di furti, taluno dei quali risale al 1882. Oltre a ciò, si è venuti a sapere che la moglie d'uno dei Janna aveva venduto, durante l'inverno, a famiglie diverse, circa 80 polli, che anche questi, come è facile il supporre, dovevano provenire da diversi furti.

Un giovine che tenta suicidarsi e ferisce suo zio.

Sarivono da Tolmezzo al Giornale di Udine, che giovedì, un nipote dell'orefice ed orologiaio di colà signor Antonio Menchini, rinchiusosi in camera in seguito a rimproveri dello zio ricevuti, non voleva uscire. Il Menchini, dubitando che il nipote commettesse qualche sciocchezza, stava per abbattere la porta; quando il giovane, che aveva potuto procacciarsi un revolver, si tirò un colpo in bocca.

La palla gli uscì dalla guancia, oltrepassò l'uscio ed andò ad infingersi nel costato del signor Antonio, producendogli una ferita tanto più grave, in quanto che non si poté ancora estrarre la palla, né sapere precisamente dove sia penetrata.

Il nipote, che fu la causa di tutto questo, se la cavò con un foro nella guancia, giudicato guaribile in 8 giorni; ricercato dai Carabinieri se ne fuggì per la campagna; venne arrestato e poi nella sera rimesso in libertà, quando si poterono accertare, dalle deposizioni dello stesso sig. Menchini, i particolari del fatto.

Lavoro ben eseguito.

In Faugnacco, frazione del Comune di Martignacco, fu eretto un nuovo molino. Il piano e la direzione del lavoro vennero affidati al capo dello Stabilimento del signor Donato Bastanzetti; nella cui fonderia vennero eseguiti anche i vari pezzi, con piena mia soddisfazione.

Credo perciò adempiere un dovere col rendere pubbliche le mie lodi.

Pietro Totis.

Non era flossera.

Negli scorsi giorni era sorto il dubbio che nei vigneti del sig. Luigi Gropetti a S. Quirino si fosse manifestata la flossera. Ora lo stesso signor Gropetti smentisce la infuata notizia colla seguente lettera al Tagliamento:

San Quirino, 6 maggio.

« Mi userei il favore di far inserire nel tuo giornale il Tagliamento, per tranquillare quegli agricoltori ai quali fosse pervenuta la cattiva notizia che nei miei vigneti si era manifestata la flossera, che dietro visita stata fatta ieri nelle mie vigne dal prof. Viglietto dott. Federico per incarico dell'ill.mo sig. Prefetto, venne escluso assolutamente la esistenza della fatale malattia.

« I danni riscontrati nei vigneti secondo il prof. Viglietto non derivano che dall'umidità e dal freddo. Fui spinto a denunciare i miei sospetti all'autorità da alcuni fenomeni da me riscontrati nelle vigne, mai verificati negli anni passati, per quanto siano svariati quelli che ebbero ad osservare nelle molteplici malattie che colpiscono la vite. L'arrestamento della vegetazione della vite; l'annerimento di alcune foglie, che tagliuzzate cadevano a terra e l'improvviso intarsiare di alcune piante, ecco ciò che mi fece temere della comparsa della flossera, tanto più che le piante stesse pochi giorni prima tutte germogliavano molto bene e presentavano una quantità di grappoli d'uva da sorprendere qualsiasi intelligente per la loro piena vegetazione, e che m'indusse a denunciarla.

« Meglio per me e per tutti che s'abbia constatato che questo terribile flagello non esiste. Nel dubbio non indugiai a denunciarla.

« Ringrazio tutte le Autorità, Municipio di S. Quirino, Commissario Distrettuale, Comizio agrario di Pordenone, Prefetto di Udine, che senza la minima perdita di tempo nella giornata stessa della denuncia promossero e ordinarono la visita del prof. Viglietto, il quale giunse sul posto il mattino susseguente.

Società operaia.

Sacile, 10. Nelle elezioni della Società operaia, che ebbero luogo oggi, sopra 124 votanti, il dottor Giambattista Carverzerani fu eletto presidente con voti 109 e il sig. Luigi Fadiga vice-presidente con voti 96.

Movimento d'impiegati finanze.

Del Moro Italico, ufficiale alle scritture di quarta classe alla Dogana di Palmanova, venne trasferito con Decreto Ministeriale 1 andante alla Dogana di Ala.

La sagra di Visnàle.

È riuscita ieri magnificamente bene. Molta gente, tra cui parecchi di oltre confine.

Restituzioni anonime.

Il Parroco di Corno di Rosazzo ha ricevuto ieri l'altro per la posta una lettera anonima con entro 20 lire; più tardi riceveva una lettera raccomandata che invitava a recarsi la sera alla chiesetta isolata della Madonna dell'aiuto, sulla strada fra Cividale e Corno, dove gli sarebbero state consegnate altre cinquanta lire.

Il Parroco vi si recò; non sappiamo ancora il risultato della sua gita.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	Domenica 10-5-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	752.1	751.5	751.8	751.8
Umidità relativa	40	40	66	66
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento direzione	S	SE	SE	SE
Velocità chil.	10	21	6	6
Termom. centigrado	15.5	19.2	13.5	13.5
Temperatura massima 20.1 — minima 6.5	minima all'aperto 4.1			

Segni forieri di burrasche alla Società Operaia.

Proteste a verbale e biasimi dei soliti protestanti.

All'ordine del giorno ieri per l'adunanza generale della Società operaia stava: **Rinuncia del Presidente.**

L'adunanza generale si ridusse all'intervento di una sessantina di soci, che non si trovarono raccolti prima delle undici e un quarto — mentre l'Assemblea veniva indetta per le undici. Dimostra questo fatto che ai mille-settecento soci componenti il Sodalizio, l'interesse della Società sta a cuore come quello del Catai!

Dichiarata legale l'adunanza, verso le undici e venti, il vice-presidente signor Cumero Antonio, riferisce avere il Presidente signor Marco Volpe presentato le sue dimissioni, perchè gli impegni suoi per condurre avanti la propria industria ampliata e che va ampliando, non gli concedono il tempo di attendere alle cure della Presidenza come il dovere gli imporrebbe. La Direzione ha fatto pratiche, ha insistito presso il cav. Marco Volpe per indurlo a ritirare tali dimissioni; ma senza frutto. Comunicata la cosa al Consiglio nella sua ultima tornata ordinaria, fu deciso di convocare straordinariamente l'Assemblea — come infatti è oggi convocata. La Direzione non fa proposte: lascia intera libertà ai soci: ma esprime un'opinione: che prima di accettare le dimissioni del cav. Marco Volpe, la Assemblea nominasse una Commissione per officiare a ritirare la propria rinuncia.

Gambierasi Giovanni. Rileva con piacere questa opinione e ne fa una proposta formale, soggiungendo che, ove non si conseguisse lo scopo, egli sarebbe di avviso che la Direzione attuale continuasse a dirigere le cose sociali fino a compimento dell'anno in corso. Ciò anche perchè sarebbe difficile trovare un uomo che accettasse la Presidenza per otto mesi circa, col pericolo poscia di non essere alle nuove elezioni in marzo o aprile del 1886 rieleto.

Cossio Antonio. Mi meraviglio fortemente che la Direzione la quale, nella seduta del Consiglio, sosteneva essere inutili altre pratiche col Presidente cav. Marco Volpe per indurlo a ritirare le dimissioni, venga ora a proporli una commissione che si rechi ad officiarlo...

Cumero Antonio, vice presidente. Rispondo...

Cossio Antonio. Parlo io, adesso, e dopo risponderà lei... Trovo inesatto quanto dica il Gambierasi, che cioè il presidente che si eleggesse ora, solo per otto mesi resterebbe in carica; resterebbe per tre anni, perchè lo Statuto sociale altro non dice, se non che il Presidente resta in carica tre anni.

Il Vice presidente spiega come la contraddizione rilevata dal Cossio nel contegno della Direzione non sia che apparente.

Cossio Antonio. La Direzione ha già officiato il cav. Marco Volpe perchè desistesse dalla sua rinuncia; non ottenne lo scopo, perchè il cav. Marco Volpe si è mostrato irremovibile. Credo perciò inutili altri passi; sarebbe una perdita di tempo. Pregherei quindi l'Assemblea ad accettare le dimissioni del Volpe, ringraziandolo contemporaneamente per quanto fece a vantaggio della Società.

Gennari Giovanni. Dal momento che è prevalso il principio nella Direzione non essere perduta affatto la speranza che il cav. Marco Volpe possa recedere dalla presa determinazione; concorda lui pure col socio Gambierasi che sia conveniente deliberare la nomina di una commissione come fu detto; e così pure concorda nel ritenere inopportuna la nomina d'un Presidente per otto mesi, dato che il rinunciante persistesse.

Gambierasi Giovanni. Quanto tempo durerebbe in carica il nuovo Presidente?

Cossio Antonio. Tre anni.

Gambierasi. Non ho chiesto a lei...

Vice-Presidente. Otto mesi. La Direzione crede non ci sia dubbio su questo, perchè il nuovo Presidente verrebbe a sostituire il rinunciario, e scadrebbe di carica quando questi avrebbe dovuto scadere.

Cossio Antonio. Osservo ad ogni modo che il cav. Marco Volpe fu eletto al principio del 1884; che i tre anni li compirebbe nel 1886.

Mormorii.

Gambierasi Giovanni. Il cav. Marco Volpe fu eletto nel 1883; rinunciò; per la elezione del 1884 egli surrogò se stesso: secondo anno; questo è il terzo, per cui scadrebbe di carica col 1885. Questa è pratica amministrativa.

Le conversazioni si fanno più animate. Alla discussione prendono parte i soci Commessati Pietro che si associa alle idee del Cossio, Gennari Giovanni e Drouin Giuseppe. Il pittore Pedroni Giuseppe domanda la parola, e perchè non gli è accordata subito, strepita, vorrebbe interrompere gli altri dicendo che lui chiese prima di parlare...

Il socio Gennari propone il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea generale, espressamente convocata, sospende di prendere atto delle dimissioni date dal cav. Marco Volpe alla carica di presidente; ed affida ad una speciale commissione « eletta dall'Assemblea stessa il mandato di officiare il rinunciante a desistere dalla sua risoluzione, confermando così la fiducia altre volte espressa a favore del medesimo. »

Il socio Cossio propone l'ordine del giorno seguente:

« L'assemblea, accettando le dimissioni del cav. Marco Volpe da Presidente, esprime i suoi ringraziamenti per quanto egli fece a pro' della Società e passa all'ordine del giorno. »

Lunga e vivace discussione sussegue tra i soci Commessati e Gennari — e vi prende parte, con qualche titubanza, anche il Vice-presidente: Commessati volendo che fosse data la preferenza, nella votazione, all'ordine del giorno Cossio; Gennari sostenendo che doveva essere dato al suo, come quello che implicava la *sospensione* d'ogni altra deliberazione. E poichè fu data ragione al socio Gennari, il Commessati protestò e chiese l'inserzione a verbale della sua protesta.

Passati alla votazione dell'ordine del giorno Gennari, per alzata di mano, si contano 34 voti favorevoli.

— C'è la maggioranza!

— Quanti siamo?

— Furono contati sessantasei presenti.

— Controprova! controprova!

Si fa la controprova: alzano la mano soltanto in sedici — contrari all'ordine del giorno Gennari.

— E gli altri?

— Quanti siamo?

— Gli altri si sono astenuti!

— Ma quanti siamo? E' sicuro il vice-presidente che siamo sessantasei?

Il fattorino, incaricato dal vice-presidente, ripete il conto: ci sono sessantasei presenti.

Commessati. Io ne ho contati sessantatré.

Janchi Vincenzo. Alcuni sono usciti. Bardusco. Protesto e domando che sia inserita a verbale la mia protesta, perchè non fu accertato il numero dei presenti, per cui non si può stabilire la maggioranza.

— Ma se furono contati sessantasei!

Bardusco. Dunque, avete avuto un voto solo di maggioranza! Se i favorevoli fossero stati trentatré, l'ordine del giorno non sarebbe stato approvato!

— Ma gli altri si astennero!

Gennari. E voi avete sedici voti! La proporzione è di tre quarti a un quarto!

Il battibecco ancora per un po' continua: indi si passa a trattare della nomina della Commissione: chi tre chi dice che bisognerà comporla di cinque membri.

Pedroni Giuseppe (in atto di scherno). Uno solo, uno solo. Uno! uno!

Il Vice-Presidente, a nome della Direzione, dice come questa ritenga meglio non formar parte della Commissione, per non mettere il cav. Volpe di fronte alle stesse persone cui già disse di non poter recedere dalle rinunce presentate.

Bardusco Luigi. Non ho parlato contro l'ordine del giorno proposto dal signor Gennari perchè mi pareva assurdo: inquantochè, accettandolo, si veniva in certo modo ad esprimere sfiducia verso la Direzione che prima officio il cav. Volpe a ritirare le dimissioni. Adesso questo assurdo risulta palese dal fatto che la Direzione crede di non poter accettare...

Gennari. E' assurdo il contrario e si spiega.

Bardusco. Domando la parola.

Vice-presidente. Prego di essere breve.

Bardusco. Protesto perchè mi si vuol togliere la parola.

Vice-presidente. Ma no: intendeva solo...

Bardusco. Ma sì! Io rinuncio a parlare. Io non parlo. Aspettino che parli io!

Vivi mormorii.

Vice-presidente. Non intesi toglierle la parola: feci a lei quella raccomandazione che ad altri; cioè di essere breve, perchè altrimenti non la si finirebbe più.

Bardusco. Disapprovo la sua condotta come presidente!

Mormorii disapprovanti.

Subentrata un po' di calma si fanno vari nomi per la Commissione: Gennari Giovanni, Commessati Pietro, Gambierasi Giovanni, Cloza Fabio, Angeli Francesco, Del Bianco Domenico.

Commessati declina.

Cloza Fabio. Non accetta di far parte della Commissione perchè convinto che non otterrà di snuovare il cav. Marco Volpe dalle sue risoluzioni.

Risa. Interruzioni di — Ah! vede!

Cloza. Di ciò, ripeto sono intimamente convinto; ma credo che l'Assemblea compiuta abbia un dovere deliberando l'invio della Commissione stessa, non foss'altro per dimostrare la gratitudine della Società verso un uomo che ha fatto tanto bene per la classe operaia. Sono convinto che il cav. Marco Volpe non recederà dalle dimissioni presentate; perchè, oltre i motivi indicati nella sua lettera di rinuncia, deve esserci — vi è — qualche cosa che lo ha disgustato, profondamente disgustato... Ripeto, non farò parte della Commissione, perchè non riuscirà ad altro che ad una doverosa formalità.

Queste parole producono viva sensazione.

Torna in campo la questione se debba la Commissione comporsi di tre o cinque membri.

— Uno solo! uno solo! — brontola ironico il Pedroni.

Si stabilisce che la compongano cinque membri: Gennari Giovanni, Gambierasi Giovanni, Flaibani Giuseppe, Angeli Francesco, Del Bianco Domenico.

Cloza Fabio. Votiamo questi nomi, perchè la minoranza non sollevi poi delle obiezioni.

— Eh, son piccolezze!

Cloza Fabio, rivolto alla minoranza: Dacchè voi di tutte le piccolezze vi servite; è ben d'uso che cerchiamo di prevederle!

Si votano i cinque nomi in blocco — e l'adunanza poi si dichiara sciolta.

—

Usciti quasi tutti i soci, ha luogo un vivo scambio di parole fra il socio Bardusco Luigi e il vice-presidente Cumero Antonio, per il incidente sopra notato.

Esito negativo.

Jeri stesso la Commissione incaricata dall'Assemblea aveva un abboccamento col cav. Marco Volpe.

Egli si disse dispiacente di dover persistere nella rinuncia, non da altro motivata — ripeté — che dall'eccessivo lavoro cui si deve dedicare pel suo Stabilimento. — Per cinque mesi di seguito, mi giungono, in cinque spedizioni, le nuove macchine; e devo occuparmi di metterle a posto, di scegliere circa duecento operai, di istruirli... Capiranno quindi, che non potrei compiere in nessun modo il mio dovere come presidente... Si assicurino però che, in qualunque occasione, io sarò sempre pronto a mettere tutto me stesso a disposizione degli operai, quando si credesse che la mia opera potesse tornar utile... Per adesso, il prego a non voler insistere, perchè mi è impossibile.

Banca cooperativa udinese.

Riunitosi ieri il Consiglio d'amministrazione di questa Banca, ad unanimità nominò a Direttore di essa il sig. Guglielmo Ermacora, ora cassiere della Banca di Udine. Questa scelta non poteva riuscire migliore né più adatta, e ciò abbiamo udito ripetere da tutti. Quindi il Consiglio va lodato per tale nomina, da noi preannunciata già sabato.

Vennero accolte domande di soci per 220 nuove azioni. Ciò dimostra il grande sviluppo e favore che va prendendo anche fra noi tale benefica istituzione.

Le sottoscrizioni a tutto ieri erano salite a più di 2600.

Il Consiglio ha pure stabilito di affittare un locale conveniente ed addatto per sede della Banca, ed ha nominato una Commissione all'uopo.

L'interessamento e l'attività che dimostrano tutti i componenti l'Amministrazione è sicura caparra dell'avvenire di questa istituzione che riuscirà per certo di vantaggio alle classi meno abbienti ed al piccolo credito, oggi trascurato, per non dire abbandonato.

Confidiamo che un brillante successo non mancherà a questa Banca, come non mancherà alle altre sorte con l'istesso programma, e sarà nostra cura di tener informati i lettori dei suoi progressi.

L'on. Solimbergo.

che era presente alla Camera nella tornata di venerdì scorso (come lo troviamo presente, secondo i resoconti telegrafici, anche nella seduta di sabato) si astenne dal votare a favore o contro il Ministero sull'ordine del giorno dell'on. Tajani. Questa astensione, oltretutto al non essere più adepto alla Pentarchia, deve all'interessamento addimostato dal Deputato di Udine per la politica coloniale, come rilevasi dalla Relazione circa i provvedimenti per Assab.

Una assoluzione alla Corte d'Assise.

In seguito a verdetto negativo dei giurati, Simonig Valentino fu Giuseppe da Preserie, Comune di Stregna, accusato d'incendio volontario, fu dichiarato assolto e rilasciato in libertà.

Domani avrà principio la causa per assassinio d'un fanciullo contro Giovanni Peschiutta di Lestans.

La metida dei bozzoli

resterà anche per quest'anno. Così deliberava sabato la maggioranza dei convocati presso la Camera di Commercio.

Concorso-Congresso Latterie.

Alle undici antimeridiane di ieri, nell'atrio del Teatro Nazionale, stavano raccolti le notabili cittadine e della Provincia: il regio Prefetto commend. Brussi, il Senatore comm. Pecile, il Sindaco conte Luigi De Puppi, il regio Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, l'ispettore forestale signor Rossi, il maggiore dei carabinieri, parecchi deputati provincie e membri della Giunta municipale, i Presidenti dei Comizi agrari della Provincia, il Presidente del Consiglio Provinciale conte Gropplero, il presidente della Camera di Commercio cav. Luigi Braidotti, il presidente della Società agenti di Commercio signor Luigi Bardusco, il vicepresidente della Società operaia signor Cumero Antonio, il comm. Billia, il cav. Francesco Braida, Giurati — fra cui il cav. prof. Besana di Lodi, il prof. Pasqualini direttore della Stazione Agraria di Lodi, il venerando conte Gherardo Freschi, ed altri ed altri.

Si doveva inaugurare il Concorso provinciale delle Latterie.

Il nobile Nicolò Mantica pronunciò le seguenti parole:

Signori,

Da tre anni, a merito principale di un modesto maestro elementare Eugenio Caneva nel nostro Friuli s'iniziò la trasformazione dell'industria casearia.

La benemerita Ass. Agraria Friulana, vigile custode degli interessi agronomici della provincia, avvisò il fatto e volle fosse studiato per dargli — e a tempo — il miglior indirizzo possibile.

A questo scopo indisse un esame di confronto di tutto quanto fu fatto in questo breve periodo di tempo, perchè da tutti si vedessero i risultati ottenuti, e da persone pratiche in argomento si confrontassero fra loro e quindi si esprimessero un giudizio che potesse dare un sicuro indirizzo per l'avvenire.

Da qui o Signori il Concorso provinciale di latterie sociali. Concorso così per modo di dire, perchè vi è qualche incoraggiamento ai migliori, ma esso è piuttosto: un saggio di quanto potè in breve tempo la privata iniziativa nella parte più alta della nostra provincia, — un esame per cercare i migliori, e segnarli ad esempio a tutti gli altri, perchè questi ultimi non perdano tempo, danari, illusioni in vani, dannosi esperimenti.

Di queste circostanze vi prego, o Signori, tenere gran conto negli apprezzamenti che ora andrete a fare.

Signori! Oggi io ho qui l'onore di ricevervi quale eletto dall'Ass. agr. Friulana. A quel sodalizio io non farò quindi dei ringraziamenti, ma consentite che soddisfatti ad un sentito dovere constatando colla più viva compiacenza che la benemerita Ass. ha soddisfatto egregiamente al compito suo ordinando questo Concorso ed il Congresso che poi ne discuterà i risultati.

Come mi torna caro il ringraziare ed il governare e le rappresentanze della provincia, della Camera di commercio, del Comune di Udine, che, comprese dall'alto scopo che si proponeva l'Ass. con questo Concorso, le vennero in aiuto con dei sussidi pecuniari; nonché la Società Alpina Friulana ed i comizi di Pordenone, Spilimbergo, Cividale, S. Pietro che istituirono dei premi speciali.

Grazie a Voi, egregi Signori, che colla vostra presenza volete attestare l'alta importanza del modesto Concorso provinciale di latterie, che prego l'illustrissimo rappresentante del Governo a voler dichiarare aperto.

Prefetto comm. Brussi. In nome di S. M. il Re, dichiaro aperto il Concorso.

Il Senatore Pecile pronuncia quindi le seguenti parole:

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, in seguito a preghiera fatta dall'Associazione Agraria perchè il Governo volesse inviare un suo rappresentante al Concorso che si apre oggi ed al Congresso delle Latterie che verrà inaugurato giovedì venturo, ha dato a me l'onorevole e gradito incarico di rappresentarlo.

Esprimo anzitutto a nome del Ministero la soddisfazione del Governo per l'avverarsi di queste spontanee manifestazioni di una delle più importanti industrie agricole; e la soddisfazione del Governo è ben legittima e meritata, se egli stesso fu delle casine sociali in Italia non solo iniziatore, ma strenuo fautore, mediante concorsi a premio, fondazioni di scuole, aiuti a concorsi, a congressi, a latterie, a casari, facendo tenere conferenze e creando posti per allievi.

Qui non è il luogo di dire dell'importanza della cooperazione, e dei vantaggi che l'agricoltura ne potrebbe ritrarre, tanto per provvedere alla soddisfazione di bisogni delle classi rurali, come per attivare altre industrie.

Non è il momento di richiamare come l'industria del bestiame sia rimasta, dopo il rinvio d.i grani, della seta, e gli scarsi raccolti del vino, la principale risorsa della nostra agricoltura.

Nè i dirò ora come la produzione del latte, dopo i dazi francesi sull'im-

portazione del bestiame, sia divenuta l'industria più importante e sicura, e offre il miglior avvenire.

Nè come le latterie sociali siano non un modo, ma il solo modo di utilizzare i piccoli prodotti di latte e di dare lo stesso valore ai prodotti della piccola stalla, di quello delle grandi casine.

Il Congresso metterà in luce i miglioramenti avvenuti in queste industrie negli ultimi dieci anni, istituendo opportuni confronti.

Per ora io mi limito a congratularmi coll'Associazione agraria friulana per avere con tanto amore iniziato la mostra delle latterie ed il Congresso; col Comitato ordinatore che operò con tanta intelligenza o non risparmiò né fatiche né studi per rendere questo concorso completo e proficuo; colla rappresentanza provinciale che già da più lustri si adopera con appositi fondi e con speciale azione al miglioramento del bestiame bovino, che tanto guadagno e tanto onore nelle esposizioni nazionali procurò alla nostra Provincia; colla Provincia stessa che comprese la istituzione delle latterie, ed in breve tempo vi diede una lodevole estensione, tantochè la esposizione d'oggi può dirsi un risultato spontaneo della vitalità che si è sviluppata in queste provvide associazioni.

I confronti che saranno istituiti, la gara fra i produttori, le illustrazioni che ci darà il Congresso, lasciano sperare che questo tentativo, così felicemente riuscito, segnerà un passo innanzi in questa industria aumenterà il numero delle associazioni, e disporrà le latterie friulane a ben presentarsi ai prossimi concorsi.

Dopo, tutti gli invitati si revano a fare una visita alla Esposizione modesta. Impressione generale ottima.

Si tenne ieri la prima seduta della Giunta. Presidente fu nominato il cav. prof. Besana; Segretario il prof. Ghinetti.

Il nobile Mantica pronunciò il seguente discorso:

Signori Giurati,

A nome del Comitato io vi ringrazio di avere tenuto l'invito.

Ve ne ringrazio cordialmente perchè il Comitato dava grande importanza a che la Giunta fosse costituita da persone pratiche ed autorevoli in argomento, attendendosi da essa un profondo studio analitico del passato e una guida per l'avvenire.

Signori Giurati, nei vostri studi io vi prego di tenere sempre presente lo scopo di questo Concorso, che è quello appunto di studiare quanto fu sin qui fatto e mettere sulla retta via quelli che non lo fossero; e quindi spero che voi vorrete assoggettare, tutti i concorrenti e gli oggetti da loro presentati, ad un minuto esame critico, ed offrire poi al Comitato ordinatore franche osservazioni di quant'è da togliere, da mutare, da correggere, da migliorare, da conservare, infine da segnalare ad esempio nella nuova forma d'industria casearia.

E quindi non solo ai prodotti s'arresti la vostra attenzione, ma si estenda, e con particolare cura, all'amministrazione, all'indirizzo delle latterie. Sono questi elementi di suprema importanza in una gestione sociale. I prodotti possono più o meno essere migliorati; un'istituzione, se male impiantata, nulla vale a salvarla, se a tempo non muta indirizzo. A questo deve andar subordinato il prodotto, che può anche essere accidentale, momentaneo, se anche non fatto espressamente per la circostanza.

Non dimentichiamo che questo non è un Concorso di caseificio, ma bensì di latterie e che quindi la latteria vuole essere giudicata nel suo assieme.

Signori Giurati, per la costituzione dell'ufficio di presidenza il Comitato m'ha dato il gradito incarico di pregare i Signori: prof. Besana di accettare le funzioni di presidente, cav. Volpe Riccardo quello di vice-presidente, e il prof. Ghinetti l'incarico di segretario.

I Giurati sono:

Arduini Rinaldo, Besana prof. Carlo, Borghese Luigi, Braida cav. Francesco, Cantarutti Federico, Cancianini Marco, Cucavaz cav. dott. Geminiano, De Marchi Paolo, Del Puppo prof. Giovanni, Faelli Antonio, Foraboschi Paolo, Freschi co. Gherardo, Gennaro Giovanni, Ghinetti prof. Guglielmo, Lämmler prof. Emilio, Malagnini Giacomo, Marchesini prof. Giorgio, Morgante cav. Lanfranco, Pasqualini prof. Alessandro, Picotti Antonio, Portis nob. cav. ing. Marzio, Rossi prof. Silvio, Sandri Luigi, Schiratto cav. Tommaso, Valsecchi Antonio, Volpe cav. Riccardo, Wollemborg dott. Leone, Zava dott. Giov. Batt., Zorzi Luigi, Zuzzi Luigi.

Come vedete, il Comitato ha voluto tenersi estraneo alla Giunta, il che però non impedirà che io mi tenga sempre a vostra disposizione per tutte quelle notizie di fatto di cui potreste abbisognare.

E così di nuovo ringraziandovi, prego i signori prof. Besana e prof. Ghinetti a volere assumere la presidenza della Giunta.

— I visitatori a pagamento furono ieri circa trecentocinquanta.

— Oggi, domani, e dopodomani, alle ore 10 ant., il prof. Bosana terrà la annunciata Conferenza.

— Giovedì s'inaugura il Congresso. Chi desidera iscriversi, paga una tassa d'ingresso di lire 2, con che acquistano il diritto ad una copia del volume che conterrà gli atti del Congresso, a prendere parte nelle discussioni ed a visitare l'Esposizione.

— Dove sono i rappresentanti delle Lettere? Tale domanda la abbiamo sentita ripetere ieri più volte da persone desiderose di acquistare i prodotti esposti alla mostra.

Ieri sera,

durante il concerto, la sartoria Barbaro inaugurava la stagione estiva con una esposizione. Molta gente s'affollava davanti al negozio il quale era stato trasformato dirò così in una immensa vetrina fornita con gusto squisito e con ricchezza ammirabile. Pompeggiava di mezzo una gran rosa formata di stoffe a tinte unite, a fantasia, di sete e rasi variopinti: scendevano festoni dall'alto drappeggiando le pareti ed il pavimento con elegante leggiadria e spiccavano vivamente i colori sotto le molteplici fiammelle a gaz.

Quest' esposizione era stata annunciata al pubblico da cartoncini che portavano il programma dei pezzi musicali di ieri sera da un lato e dall'altro annunci e reclames della casa.

La casa Barbaro che tiene alle proprie dipendenze operai della città, in questi ultimi mesi ha potuto constatare un aumento d'affari sensibilissimo mercé l'attività del signor Quintino Leonelli, tagliatore proveniente dalla *Ville de Paris* di Milano.

Abbiamo visto dei disegni geometrici riguardanti l'arte del sarto, che rivelano nel signor Leonelli oltretutto un eccellente tagliatore un distinto disegnatore che ha studiato a fondo l'arte sua e può dirsi in questa maestro.

Crediamo che egli abbia intenzione di istituire in breve una scuola gratuita per l'insegnamento geometrico ai garzoni sarti.

Sarebbe cosa utilissima e speriamo che il signor Leonelli si affretterà a tradurre quanto prima le sue idee in effetto.

La luce elettrica.

A cominciare da jersera, la Farmacia Bosero e Sandri venne illuminata a luce elettrica: tre lampade sistema del nostro concittadino Malignani, della forza di otto candele: effetto magnifico. Ne ripareremo.

Il generale Ineisa

fu ieri a Udine.

Nuovi bacilli.

Anche nello scorbuto il dott. Riccardo Pari di Udine avrebbe scoperto i bacilli, in seguito ad accurate osservazioni microscopiche. I bacilli sarebbero causa dello scorbuto. L'interessante memoria medica venne pubblicata nel giornale *Lo Sperimentale* di Firenze uscito in questi giorni.

Ringraziamento.

I coniugi avv. Antonio Dabalà, Guglielmo Di Gasparo-Rizzi ed il comm. Marco Dabalà d'animò profondamente commosso rendono vive grazie a tutti quei gentili che vollero prender parte al loro dolore ed onorare la salma della loro Iole fatalmente perduta.

Chi dice il vero non si affatca.

E spenderemo poche parole per provarvi che il Liquore di Parigina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio, preparato dal figlio Ernesto unico erede (come da testamento paterno 3 aprile 1868) è il più pronto, sicuro, efficace rimedio in tutte le malattie che provengono da un sangue alterato e corrotto. E le prove sono gli splendidi attestati che i più illustri Clinici hanno rilasciato all'inventore e all'odierno unico preparatore Ernesto Mazzolini, R. Farmacista in Gubbio. I Prof. Federici, Concati, Laurenzi, Mazzoni, Gamberini, Ceccarelli, Rossoni e tanti altri affermano che il Liquore di Parigina è di una efficacia unica nei reumatismi articolari, discrasie sifilitiche, artriti croniche, gotta, scrofola, linfaticismo e malattie della pelle. Nessun medicamento al mondo ebbe come il Liquore di Parigina tante attestazioni di stima. — La Primavera è la stagione che molto si presta per questa cura. — Costa L. 9 la bottiglia intera e L. 5 bottiglia mezza. Tre bottiglie intere L. 25 franco ovunque — Rivolgervi al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini Gubbio (Umbria).

Deposito unico in UDINE, presso la farmacia BOSERO e SANDRI.

Francesco Cugia.

E' morto a Cagliari il colonnello di artiglieria Francesco Cugia fratello del defunto generale Elfio.

Aveva fatto tutte le campagne per l'unità d'Italia.

Una scuola Italiana nel Giappone.

Londra, 9. La *Japan Gazette* annunzia che il segretario della legazione d'Italia a Tokio fondò una scuola per l'insegnamento della lingua italiana.

I Reali a Napoli.

Napoli, 9. Da stamattina la città presenta animazione straordinaria. Tutte le vie principali sono tappezzate di garzini, per l'arrivo dei Reali rena in-credibile alla stazione.

Centocinquanta società operaie con le bandiere e circa quindicimila soci facevano ala davanti la stazione.

Alle 4 e mezzo arrivò il treno reale. Il Re fu il primo a scendere; poi diede il braccio alla Regina: i sovrani, seguiti dal principe ereditario, da Amedeo e dai ministri Depretis, Mancini e Genala, entrarono nella sala della stazione ove li aspettavano le dame di corte ed altre signore dell'aristocrazia, il principe Ibrahim, gli ambasciatori Ludolf, Keudell e Uxhull, parecchi deputati e la autorità.

Fu in quel momento scoperta la lapide fatta murare dagli impiegati ferroviari nell'atrio della stazione, ricordante la visita del Re a Napoli flagellata dal colera, e venne presentata a S. M. una pergamena con astuccio di velluto d'oro.

Quindi i Reali salirono in carrozza. La folla enorme, compatta, plaudente, tenta avvicinarsi al Re e fa retrocedere a forza i carabinieri, i quali cercano di resistere.

Dietro preghiera del Re la scorta si ritira, e allora il Re e la Regina sono letteralmente circondati dal popolo e seguiti fino al palazzo.

Il corteo delle carrozze era lughissimo e attraversò le vie fra entusiastici applausi e i suoni di parecchie musiche.

Giunti alla Reggia, sempre acclamati da folla immensa, i sovrani si presentarono ripetutamente al balcone per ringraziare.

Alla sera i pubblici edifici furono illuminati; imponente spettacolo presentava la piazza del Plebiscito.

Alle ore dieci, sotto il palazzo del Sovrano, le musiche suonavano la marcia reale; i Reali, acclamati dalla folla, si affacciarono alla loggia. Il popolo chiamò con insistenza anche il Principe di Napoli, che non compare: l'etichetta non consentiva ch'egli fosse presente.

Roma, 10. Oggi, alle una del pomeriggio, ebbe luogo la inaugurazione dell'Acquedotto del Serino.

Centodieci erano soltanto gli invitati a Capodimonte, compresa la corte del cardinale Sanfelice che era accompagnato dal vicario generale e dall'intero corpo dei canonici.

Sanfelice parlò a lungo col Re nel padiglione reale. L'altare era preparato nella galleria dei serbatoi.

Dopo l'inaugurazione, si congratulò con Breda, direttore della Società Veneta di costruzioni, con Grisel e con Baldaof esecutore delle gallerie.

Quando si aprse l'adito alle acque, l'effetto fu imponente. Il Re si trattenne un'ora nei sotterranei.

Alle ore 4.20, al segnale dato dalla Regina dal balcone della Reggia, fu inaugurata la fontana di Piazza del Plebiscito: da questa mattina la circolazione nel centro di Napoli è difficilissima.

Il concorso dei forestieri calcolasi a cento mila. Molte migliaia di persone rimasero senza alloggio.

CIECA.

Pensa agli astri del cielo innumerevoli, pensa al pallido raggio della luna, che irradia il mondo nella notte bruna, e che talor, sognando, veder crede: pensa agli astri del cielo e non li vede. Sogna l'onda di un mare interminabile, l'onda che vien di dove il sol tramonta, l'onda che immensi ed ardui spazi affronta, che bacia il bianco lido e poi riede: sogna l'onda del mare e non la vede. Pensa ai fiori di maggio, alla ineffabile dolcezza di profumo della rosa che sul giovane petto ella si posa, pensa all'erba che preme sotto il piede, pensa ai fiori ed all'erba e non li vede. Sognando amor talvolta ella, si misera, pensa agli angeli che con agili canto empon l'aura di grida ed or di pianto, ad essi cui natura amar concede: agli angeli pensa e non li vede. E allora che triste vien l'ora del vespero, e in una voce querula e lontana batte lenti rintocchi la campana, della morte al pensiero l'alma concede, pensa alla notte eterna che sol vede.

Alfredo Rinaldi.

La Camera continuò sabato la discussione sulla legge per la marina mercantile. Stamane discuterà la proposta di legge per la continuazione della pensione alle vedove e orfani dei Mille di Marsala nelle proporzioni delle leggi militari.

Vi è effervescenza nell'Albania contro la Turchia.

La nomina di Stanley a governatore del Congo pel Re del Belgio è ritenuta per certa. Il governo del Congo sederà a Bruxelles.

I francesi trovansi male ad Obok, sul mal Rosso; i Dankali sono loro fieramente avversari, e lo stato sanitario vi è deplorabile.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 3 al 9 maggio 1885.

Nati	
Nati vivi maschi	12
— femmine	12
Morti	2
Esportati	2
Totale n. 29.	

Morti a domicilio.

Giuseppe Chiarlo fu Giovanni d'anni 74 agente privato — Gio. Maria Fabretto fu Luigi d'anni 72 calzolaio — Pietro Bertola fu Giuseppe d'anni 80 pensionato — Gino Povera di Carlo di mesi 4 — Virginia Zilli di Giuseppe d'anni 17 contadina — Giuseppe Del Zotto fu Leonardo d'anni 33 bandito — Julo Dabalà di Antonio di mesi 4.

Morti all'Ospedale Civile. Giuditta De Simon-Rizzani fu Marco d'anni 44 casalinga — Antonio Paderni fu Gio. Batt. d'anni 30 scrivano — Teresa Triloreto di mesi 3 — Maria Zarevi di mesi 1 — Santa Fovandini di anni 44 rivendugliola.

Morti nell'Ospedale Militare. Vincenzo Clementi fu Saverio d'anni 21 soldato nel 40.° Fanteria.

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Luigi Assaloni fabbro con Elisabetta Pizzone casalinga — Bernardino Zampa agricoltore con Teresa Cossetti contadina — Gio. Batt. Fabbello agricoltore con Armelina Tavan contadina — Giacomo Bulfon agricoltore con Emilia Forte casalinga — Antonio Piccinato falegname con Elisabetta Boga sarte — Vitaliano Zucchi manovale ferroviario con Maria Amasi casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Luigi Del Mastro calzolaio con Rosa Tabacco casalinga — Luigi Pivideri muratore con Maria Schwarz cuccitrice — Gio. Batt. Venier operaio alla fonderia con Angela Gobino casalinga — Gio. Batt. Defestini parrucchiere con Antonia Damiani casalinga — Giuseppe Lodolo agricoltore con Amalia Franzolini contadina.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Comune di San Michele al Tagliamento.

Avviso di concorso

per la condotta medico-chirurgica-ostetrica. Stante la morte del titolare, a tutto il corrente mese resta aperto il concorso di medico-chirurgico-ostetrico di questo Comune, collo stipendio di annue L. 3000. — compreso in queste l'assegno pel mezzo di trasporto, e col l'obbligo di prestare servizio gratuito ai poveri.

Il Medico dovrà curare gratuitamente anche le 5, 6, 7 famiglie povere di Pradis, colmello di Caorle.

Il servizio è subordinato ad analogo capitolato ostensibile in Municipio.

La posizione topografica di questo Comune è bellissima. Diffatti transitando soltanto il ponte sul fiume Tagliamento si è a Latisana (Capoluogo di Distretto).

Abit. 5000 circa — Strade buone — Aria salubre.

Gli aspiranti dovranno produrre al sottoscritto la loro istanza, corredata dai documenti che seguono:

1. Fede di nascita — 2. Fedine penali di recente data — 3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco — 4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica, pure di recente data — 5. Diploma in medicina-chirurgia ed ostetricia — 6. Certificato di esercizio della professione — 7. Stato di famiglia — 8. Ogni altro documento di idoneità e di merito del concorrente.

L'eletto dovrà entrare in servizio non appena approvata la relativa Deliberazione Consiliare, il che avverrà nel giugno p. v.

S. Michele al Tagliamento, 2 maggio 1885.

Il Sindaco F. Zuzzi.

N. 298.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo.

COMUNE DI SUTRIO

Avviso di concorso.

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto per tre consorziati Comuni di Sutrio, Cercvenico e Ravascletto con residenza in Sutrio e verso l'annuo stipendio di lire 3000.

La condotta è a piena cura. La istanza saranno prodotta al Municipio di Sutrio entro il suddetto termine corredata dai prescritti documenti.

La nomina è triennale e l'eletto entrerà in servizio tosto approvato l'atto di nomina.

Il regolamento pel servizio è depositato nella Segreteria di Sutrio.

Sutrio, 8 maggio 1885.

Il Sindaco.

Affittanza di colonie.

La Congregazione di Carità di Udine, nell'interesse dell'O. P. Venturini Della Porta, caduto deserto il I esperimento d'asta tenuto li 30 p. d., terrà un II esperimento nel giorno 21 maggio and. ore 10 antimeridiane per l'affittanza novennale di alcune colonie, site nei comuni di Udine (S. Gottardo) Pavia d'Udine (Percotto, Perseriano e Ronchi) e di Pozzuolo (Zugliano) alle condizioni di cui il manifesto 30 aprile p. d. n. 88 pubblicato in detti comuni e nel Foglio periodico della R. Prefettura.

I soldati Rui e Valenti, del presidio di Massaua, avendo disertato senz'armi, saranno condannati al carcere in vita.

Nella Svizzera, il fiume Reuse, che sbocca nel lago Neuchâtel, straripò: otto vittime.

Torna in giro la voce che Ferry — l'ex-ministro degli esteri francese che fu causa della guerra colla Cina — sarà posto in istato d'accusa.

Un naufragio nei nostri mari.

Il giorno 5 corr. mentre il trabaccolo da pesca *Ganimede*, di proprietà di Francesco Sambo, d'anni 32, da Trieste, domiciliato a Chioggia, era giunto alla punta del Tagliamento, un'improvvisa raffica di vento lo fece capovolgere. Nel trabaccolo, oltre al Sambo, vi si trovavano il pescatore Tommaso Voltolina o il mozzo d'anni 14, Gaetano Scarpin, entrambi da Chioggia.

In quel fatale contrattempo i tre uomini, non potendo prendere alcun altro provvedimento, né trovando altro mezzo di salvezza, si attaccarono al bordo del trabaccolo rovesciato e là rimasero in attesa d'un soccorso. Poco dopo, avendo essi distinto alla distanza di un miglio e mezzo o poco più, altri due trabaccoli che si dirigevano, il primo verso Porto Buso, il secondo verso Marano, si misero ad alta voce ad invocare aiuto; ma pare che le loro grida non venissero udite, perchè i due natanti proseguirono a vele spiegate. Quei tre infelici, stavano già per perdere la speranza di essere salvati, allorché Giulio Rossetti, padrone del bragozzo a. u. S. Luigi, li scorse e subito si diresse alla loro volta.

Però, in causa del mar grosso, non giunse in tempo ad evitare la grave sciagura che stava per colpire quei miseri pescatori. Pochi minuti prima del suo arrivo, il mozzo Gaetano Scarpin, veniva trascinato a fondo da un pezzo di fune che gli si era attortigliato alle gambe e miseramente periva, mentre il Tommaso Voltolina, indebolito dai colpi di mare, si trovava in uno stato disperato.

Appena il Rossetti poté essersi accostato, gettò ai naufraghi una fune a cui vi si afferrassero e potessero salire nella sua barca. Il Sambo, riuscì a farlo, non così il Voltolina; il Rossetti dovette sollevarlo di peso e prenderselo seco, ma appena fu deposto nel bragozzo, spirò. Nel naufragio non si salvò nulla, neppure le carte di bordo e così il proprietario del *Ganimede* si trovò improvvisamente rovinato.

Arrivato di nuovo qui alcune benefiche e generose persone, venute a cognizione dell'accaduto, ad alleviare in parte la triste posizione del povero pescatore, sottoscrissero per una piccola somma. Speriamo ch'essi trovino altri imitatori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Mancanza di notizie.

Parigi, 10. Il *Temps*, stante la mancanza di notizie dal Fiume Rosso, esprime il dubbio che Loh Puoh, capo delle bandiere nere, rifiuti di cessare delle ostilità.

I francesi nei paesi dei Samali.

Parigi, 10. Scrivesi da Aden al *Temps*: La presa di possesso di un territorio dei Samali da parte del console francese non ha l'importanza datale. Le carovane passavano altre volte per quel territorio, ma da lungo tempo avevano preso altra strada causa le perpetue lotte fra le tribù. E dunque molto dubbio possa aprirsi una nuova strada per penetrare nell'Harrar e nel paese dei Gallat.

Lo sgombero del Sudan.

Londra, 15. Il consiglio dei ministri ha discusso ieri lo sgombero del Sudan.

La maggioranza vorrebbe lo sgombero immediato (e completo, ma i generali lo combattono).

Si ignora la decisione presa.

Le prove ufficiali del "Bausan".

New-Castle On Tyne, 10. Si eseguirono ieri le prove ufficiali del *Giovanni Bausan*. Durarono sei ore. Ebbero risultato soddisfacente. Velocità massima raggiunta: miglia 17 1/2 all'ora.

L. MONTICO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 9 Maggio 1885.

Venezia	80	31	44	81	67
Bari	41	7	10	76	14
Firenze	14	28	20	6	1
Milano	23	10	20	57	75
Napoli	71	51	48	62	5
Palermo	46	14	3	42	18
Roma	71	52	73	48	22
Torino	43	85	73	60	71

DA AFFITTARE

1. Vasto Appartamento nella casa in via della Prefettura al N. 15 al secondo piano con locali al pianoterra ad uso studio.

Appartamento al primo piano 2. nella casa in via della Posta N. 30.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 70 al litro.

FABBRICA E DEPOSITO oggetti attinenti alla bachicoltura A. CUMARO & C.

UDINE — Via TREVISO Num. 45 — UDINE

Sacchetti garza a trono di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — Buste con garza uno suadito. — Conetti di latta e di zinco uno suadito. — Garze-cartoni e Garze-telai per la conservazione o l'ibernazione del seme. — Buste a doppia garza per la consegna del seme. — Involtri di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni, nelle Garze-telai e nelle Buste ecc. ecc.

INCUBATRICI PER SEME BACHI

costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

TRINCIA - FOGLIA

Termometri a massimi e minimi (Patentati). Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi: originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — Mortarini porcellana. — Vetrini porta oggetti. — Bottiglie con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. — Porta mortalini nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle fatiche confusioni nell'esame microscopico delle farfalle. — Arpe per la nascita delle farfalle. — Telai per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. — Cartoni uso giapponese per la deposizione del seme industriale, ecc. ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, si spediscono campioni, e si comunicano i prezzi.

AGRICOLTORI!

Presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine, piazza del Duomo palazzo di Prampero trovano:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfati fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Pasariano (Codroipo);

Le SEMENTI DA PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

Lo SOLFO DI RIMINI, garantito a 73 gradi del Solfometro Chancel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO.

Ecco una nuova industria che in città mancava e che il sig. Fontanini Giusto ha attivato in Paderno frazione del comune di Udine, con un proprio stabilimento via Aquilina N. 49 presso la rivendita polveristica del sig. Lorenzo Mucelli; ove i signori a capo dei Comuni, Fabbricieri, impresari di feste, troveranno Fuochi artificiali, polvere da sparo, palloncini per illuminazione, aereostati, torce a vento, mortaretti (anche a nolo), e tutto ciò che farà loro bisogno per una festa. Sino ad ora chi desiderava provvedersi per una festa, poteva rivolgersi a dilettanti, privati; ora invece anche per piccole ordinazioni e financo per ginocchi di fuochi troveranno sempre di che servirsi presso i detti recapiti. Per commissioni di qualche entità faranno ordinazione almeno otto giorni prima. Il sottoscritto a richiesta manderà persone sopralluogo per l'accensione e buon esito dei fuochi. Promette prezzi modicissimi e garanzia nell'esito dei fuochi, volendo che le nostre sagre, con piccola spesa, siano rallegrate nelle ore della notte, quando l'allegria è al colmo. Perciò fa appello anche ai signori esecutori che ne hanno interesse diretto.

Fontanini Giusto.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

istituita nell'anno 1838.

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO.

Capitale versato Lire 3,300,000

Sedi in VENEZIA - MILANO - ROMA.

Agenzia Generale di Venezia.

Annunzio di avere attivato pel corrente anno le Assicurazioni contro i danni della grandine sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale dei danni. Contributi annuali e polizze.

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia.

ASSUME

Assicurazione contro i danni Incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del gaz, degli apparecchi a vapore e del fulmine. Assicurazioni del rischio Lepotivo, del ricorso dei vicini, per la perdita temporanea di locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo. Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corrisponso di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza. — Detali — Misto e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime

— Per ogni desiderabile schiarimento e per avere GRATIS tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni di rigori: la UDINE al sig. CARLO ING. BRAIDA Rappresentante la Compagnia con Ufficio in via Daniele Manin (ex Fontone S. Bartolomeo) n. 21.

L'Agenzia Generale di Venezia

I Rappresentanti

Jacob Levi e figli

Il Segretario

Giuseppe Ing. Calabrese

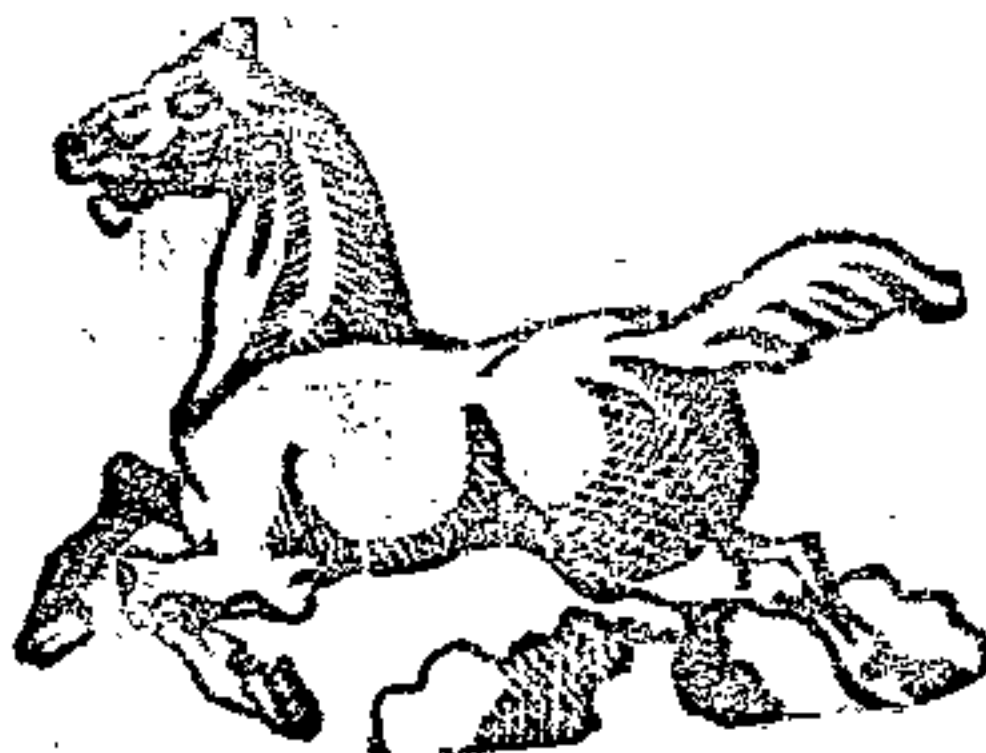
DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9.	PARIGI 9.
Rendita god. 1 gennaio 94 50 ad 94.65 (idem 204. 1 luglio 92.33 a 92.48. Londra 4 mesi 25.27 a 25.35. Francoese a vista 100 30 a 100 70.	Rendita 3 0/0 79.47, Ren- dita 5 0/0 108.32. Ren- dita italiana 93.75; Ferr. Londra 25.32; Italia 1/4 Inglese 98.5/16. Banca di Parigi 7 05
VIENNA 9.	LONDRA 8.
Rendita in carta 81.05 Ren- dita in argento 82.30 detta in oro 107.25. Rendita di marzo 97.75. Azioni della Banca austro-ungarica 85.4 della Stabilimento di Credito 287. Londra per 10 lire sterline 124.95 Ar- gento. Zecchini 5.85. Napoleoni d'oro 9.87. 1/2 Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 61.05. Liro Ita- liano 48.90.	Rendita italiana 94.90. Londra 25.29. 1/2 Francoese 100 60. Ferr. Merid. (con.) 688. Credit Italiano Mo- biliare 91.2
TRIESTE 9.	DISPACCI PARTICOLARI.
Mancanza assoluta d'affari alla Borsa odierna. Le carte in generale furono abbastanza sostenute e più fermi per i cambi. Ecco i prezzi quasi tutti però nominali:	PARIGI 10. Chiusura della sera Rend. 93.85 VIENNA 10 Rendita austriaca (carta 81.95; Id. austr. (arg.) 82.30 Id. austr. (oro) 107.25 Lon- dra 124.95 Argento Nap. 9.87
Napoleoni pronti 9.82, 1/2 a 9.85, 1/2 Londra 124.65 a 125.15, Francoese 49.15 a 49.45, Italia 48.65 a	MILANO 10. Rendita italiana 94.20. 1/2 Sarali 94.65, 1/2 Marchi 1.24 1/2
BERLINO 8.	
Mobiliare 475.50 Austria- che 495. Lombarda 234.50 Italiane 93.90.	

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

RESTITUTIONS FLUID



BERLINO 8

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla
vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve
specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data,
la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari,
e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatore risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco
guarisce le distinzioni (sfurzi) delle articolazioni, dei lorgamenti
della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti
della gamba, i visceri, i capellotti, le mollette, le lupie, gli spa-
venti, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli
ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri linfatici, delle
gambe dei puledri usate come rivulsivo; guarisce le angine ma-
lattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatore Liquido Azimonti
per i Cavallo e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e
artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata
nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
UDINE — Via Mercatovecchio — Udine

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rossetter di Nuova York

PERFEZIONATO DA CHIMICI PROFUMIERI

FRATELLI RIZZI

Inventori del Cerone Americano



Valenti chimici preparano questo Ristora-
tore che senza essere una tintura ridona il pri-
mitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la
radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pu-
licia il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non tocca
la bianchezza, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto fino d'ora se ne conosceva. Il
Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo;
con questo si ottiene istantaneamente Dardo, Castagno e Nero perfetto. — Un
pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI

Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la
barba in nero ed in castagno.
Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro dopo
griglia.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea
che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.
Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona
può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non isporca la pelle, né la lingua. — L'applicazione è duratura, qualche
giorno; una bottiglia in elegante astuccio in la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Niccolò Zaratini, Via Mercatovecchio
e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

PREMIATA ACQUA DI



FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco
nei Cavallo, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti,
mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta

A. MANZONI & C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra,
90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
In UDINE presso Comelli, Comessatti, Fabris.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di
denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino,
cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere
artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve
tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti,
inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie,
acqua anaterina e pasta corallo.

A prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

AVVISI
in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ora 1.43 ant.	ora 7.31 ant.	ora 4.30 ant.	ora 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11.11 ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
4.40 pom.	9.15 pom.	4.11 pom.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9.11 pom.	2.30 ant.
da UDINE a PONTERRA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ora 5.50 ant.	ora 8.45 ant.	ora 6.30 ant.	ora 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5.11 pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.30 pom.
da UDINE a TRIESTE a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ora 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 6.50 ant.	ora 10.10 ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5.11 pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9.11 pom.	1.11 ant.

PRESSO LA DITTA

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercatovecchio

UDINE.

DEPOSITO DI PORCELLANE E TERRAGLIE

Pezzi 92 Fornimento da tavola	L. 50.—
« 27 Dello « caffè	« 8.—
« 29 Dello « camera	« 9.—
« 12 Chiccherè con piattino	« 4.50
« 12 Piatti da tavola	« 6.—
« 12 Zuppiere	« 6.—
« 12 Piatti o zuppiere	« 4.—
Num. 1 Fornimento da camera completo con relativo Porta-bacino in ferro	« 7.—

Ivi trovansi pure Oggetti di porcellana sciolti per qual-
siasi uso a prezzi modicissimi.

Dietro domanda si spedisce franco imballaggio.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

ASEMPlice E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso i negozi di chinaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via
artoliali e Piazza S. Giacomo, Udine.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 maggio il grand. e velocis. Vapore

MATTEO BRUZZO

« 3 giugno » » »

EUROPA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli